



Design e innovazione sociale

“Bisogna apportare cambiamenti al modo in cui i designer si considerano e si collocano all’interno dei sistemi di produzione e di consumo” dice Ezio Manzini nel suo intervento *Next Design - Next Economy* alla Design Library di Milano: “Nella società contemporanea l’innovazione è principalmente innovazione sociale. Vale a dire, un’innovazione guidata dagli sforzi di un numero crescente di persone. Queste persone creative stanno generando un tipo originale di reti di design: gruppi ampi e flessibili di attori sociali che creano e sviluppano in modo collaborativo delle soluzioni sostenibili. Ciò significa che, per diventare degli agenti positivi nell’innovazione sociale, i designer devono considerarsi

parte di queste reti emergenti e mettere a disposizione le loro competenze specifiche”. Gli esempi che seguono sono in questa prospettiva: si moltiplicano infatti i casi in cui il design si intreccia con persone, luoghi, oggetti e occasioni comuni in uno scambio di intenzioni e possibilità di ridefinizione formale, sociale e d’uso.

Molti esempi sono contenuti nel sito www.sustainable-everyday.net frutto di ricerca internazionale del Politecnico di Milano dipartimento Indaco e anche nel

1.2.3. *Scambiamoci il design*, baratto di oggetti di design e *vintage* intorno al tavolo di Mario Botta per Riva 1920. A cura di Atelier del riciclo, alla Triennale Bovisa.

4. Il *Designer a domicilio* agisce prima che gli oggetti vengano abbandonati e li trasforma in oggetti unici, a cura di Resign.

Foto di David Zanardi.

libro a cura di Anna Meroni *Creative Communities. People inventing sustainable ways of living*, Edizioni Poli Design.

Scambiamoci il design

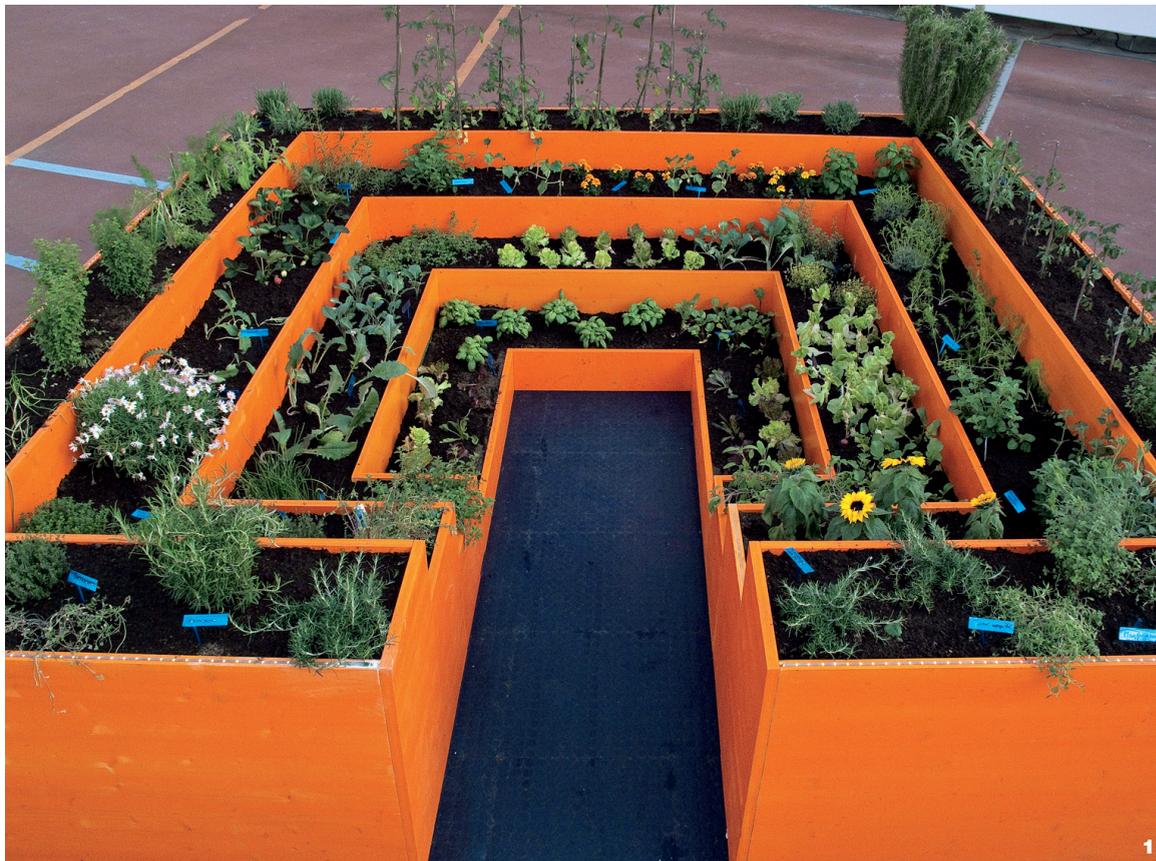
Alla Triennale Bovisa, l’Atelier del riciclo ha organizzato uno *swap* dal titolo *Scambiamoci il design*, dove “si baratta e, scambiando idee, interessi ed emozioni, si conosce gente nuova, simpatica, interessante”. *Location* d’eccezione, dato che il tavolo che ospitava l’offerta degli *swapper*, disegnato da Mario Botta per Riva 1920, era lungo 12 metri e realizzato in un pezzo – unico e antichissimo – di *kauri* della Nuova Zelanda. Durante l’evento, consulenze sul risparmio energetico e green design ed incontri con giovani designer e artisti che utilizzano materiali di recupero. Le creazioni promosse dall’Atelier spaziano dall’*interior design* al *wardrobe refashioning* (ri-creazione di abiti e accessori moda) con un unico comune denominatore: il senso della bellezza come “fattore riqualificante” del vissuto quotidiano. (atelierdelriciclo.jimdo.com)

Designer a domicilio

Da Faenza, un’altra idea intelligente viene da Resign; si tratta del “designer a domicilio” colui, cioè, che entrando nei luoghi da dove provengono i rifiuti (case, negozi, uffici, fabbriche, ecc.)



>>



1.2. *Ortagonale*, orto urbano per bimbi e contadini metropolitani, a cura del dipartimento ICALabS del Politecnico di Milano.

3. *Hyperwish_move around destre*, a cura di Xtend3d Lab / Associazione Reload con Naba; installazione interattiva disegna la mappa dei desideri collettivi. Triennale Bovisa.



cambia il corso della loro storia trasformandoli in oggetti unici di resign. Il designer a domicilio agisce prima che gli oggetti vengano abbandonati, prima che l'usura della noia e della abitudine ne facciano dimenticare la bellezza. Crea quindi nuovi oggetti di riuso, partendo da una forte relazione personale con il cliente (*ad personam*) ed analizzando le necessità specifiche della sua casa.

Sul sito del gruppo www.resign.it è possibile contattare il progettista che si ritiene più vicino ai propri gusti. Mentre per diventare un designer a domicilio è disponibile l'apposito *form*.

Stop Recycling. Start Repairing

Dall'Olanda il *Repair manifesto* in 11 punti promuove manutenzione e riparazione degli oggetti a partire dal fatto che "oltre a essere un comportamento amico dell'ambiente cambia anche la relazione fra oggetti e utilizzatore: da superficiale la trasforma in duratura e unica". Il primo degli articoli dice "fai in modo che i tuoi prodotti vivano a lungo!". Il secondo (rivolto ai designer) è "progetta in modo che possa essere riparato". Fra gli altri: "la riparazione sopravvive alla moda: è estranea a stili e *trend*"; e ancora: "se pensi che questo manifesto ha a che fare con la recessione, dimenticatelo! È un fatto di mentalità non di danaro". "Riparare ti dà indipendenza" è al decimo posto. Tutto su www.platform21.nl

La città del desiderio



Vista a Triennale Bovisa, *Hyperwish_move around destre*, a cura di Xtend3d Lab–Associazione Reload con Naba, è una installazione interattiva che fa da ponte tra i sogni personali e quelli collettivi. I fruitori possono esprimere un loro desiderio sullo spazio urbano. Tutti i desideri raccolti sono poi analizzati e riuniti in un database che ricombina parole e significati fino a creare una sorta di mappa dei desideri che si intreccia con la mappa della città. Su tre schermi appaiono rielaborate frasi e parole collegate per visualizzare un nuovo reticolato della città ideale.

Orto in piazza

Si chiama *Ortagonale* è dedicato ai bambini e agli 'ortonauti' metropolitani che sperimentano il piacere di osservare,

>>



1. *Recycled Toys*, di Greg Lynn Leone d'oro dalla Biennale di Venezia 2008. Mostra a cura di Zerodisegno. Triennale Bovisa
2. RCA - Rifiuto con affetto, cassonetto-vevrina da posizionare in condomini, piazze, scuole. Raccoglie oggetti inutili per qualcuno e utili per qualcun altro; cura e design Gruppo Publink. Cortile della Fabbrica del Vapore.

coltivare, cogliere biodiversità vegetali a km zero. Sono 16 mq di erbe odorose: dal timo alla valeriana, dalla menta al cavolo nero, al rafano e all'uva spina. Si inserisce nel progetto *Piazze leggere* – ideato e avviato dal dipartimento ICALabS del Politecnico di Milano – per promuovere un innovativo design urbano che abbia al centro i bambini, le loro libertà, identità, felicità.

Giocattoli come mattoni

Sotto l'egida di Zerodisegno, Greg Lynn ha mostrato alla Triennale Bovisa con *Recycled Toys* un tavolo anatra, un contenitore cane, un tavolo melanzana e una panca balena realizzati con mattoni-giocattolo. Unità modulari in plastica ottenuti da giocattoli recuperati che, con l'intervento della tecnologia robotica, diventano veri e propri mattoni per costruire oggetti d'uso quotidiano. Architetto americano considerato fra i più innovativi, Greg Lynn ha ricevuto per questo progetto il *Leone d'oro* dalla Biennale di Venezia 2008.

RCA - Rifiuto con affetto

Chi una volta nella vita non ha detto: "mi dispiace buttarlo via?". Spesso si gettano nella spazzatura oggetti ancora utilizzabili e così il gruppo Publink ha progettato "RCA - Rifiuto con affetto" (sito omonimo), che propone di rimmetterli in circolazione attraverso un apposito cassonetto/armadio ad uso pubblico da distribuire nei giardini, cortili condominiali, scuole, piazze etc. Il cassonetto è dotato di ante scorrevoli trasparenti e di mensole interne che permettono di posizionare gli oggetti come in una vetrina. Si trasforma così il 'gettare' in 'donare' e si incentivano nuove relazioni tra l'interno e l'esterno, fra privato e pubblico.

(Clara Mantica)

